



ELVIS IN ITALY

di Fausto Desideri * faustodesi@libero.it

Quaranta anni fa scompariva Elvis Presley e nasceva il suo mito. Massimo interprete del rock'n'roll, è stato uno dei più celebri modelli della cultura popolare americana, trasformando la musica da semplice divertimento a fenomeno sociale. Ricordiamo la sua storia attraverso i numerosi primi dischi pubblicati in Italia nel 1956.

UN signore non più giovanissimo sta firmando un contratto che cambierà la storia della musica. Sigla questo documento per conto di suo figlio, non ancora maggiorenne, il ventenne Elvis Aaron Presley. Infatti, il 21 novembre 1955 il giovane cantante passa dalla Sun, casa discografica che lo ha scoperto, al colosso della RCA. Insieme a lui il suo agente, lo storico e discusso Colonnello Parker. La cifra è per l'epoca esorbitante, 40.000 dollari, il doppio di quanto pagata dalla Columbia per avere un cantante già di successo come Frankie Laine. Elvis è un artista che si sta affermando, con cinque dischi già realizzati con la Sun e l'ultimo *Mystery Train* primo nelle classifiche della musica country. Le ragazze e le radio impazziscono per lui, una tournée di successo nel

sud degli Stati Uniti e la rivista *Billboard* che lo proclama "cantante più promettente dell'anno". L'America degli anni '50 prima dell'avvento di Elvis presenta una realtà giovanile rigida e sottomessa. Una situazione di tensione che è un'autentica bomba ad orologeria. In pochi anni i ragazzi americani "esistono" socialmente e creano una loro cultura, strettamente collegata con l'esplosione del rock'n'roll. I primi eroi di questa musica, Buddy Holly, Carl Perkins, Bill Haley sono troppo borghesi per diventare leggendari. Al successo arriva Elvis Presley, ovvero un ragazzo giovane, bello, con sani principi, ma anche ribelle e trasgressivo che si muove con movenze frenetiche ed eccitanti. Elvis diventerà il personaggio di cui il rock aveva proprio bisogno e i suoi dischi cominceranno ad arrivare anche in Italia...